

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 56 (1984)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Relazione del presidente della STU : Colonnello Pierangelo Ruggeri

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Relazione del presidente della STU

Colonnello Pierangelo Ruggeri

1. Articolazione della relazione presidenziale

1. *Saluto e introduzione*

2. *Situazione politico militare internazionale*

- 2.1. Preambolo
- 2.2. I rapporti tra USA e URSS
- 2.3. I conflitti nel Terzo Mondo
 - 2.31. Nel vicino Oriente
 - 2.32. Nel Golfo Persico
 - 2.33. Nel Continente Africano
 - 2.34. Nell'America Centrale
 - 2.35. Nell'America del sud
- 2.4. La strategia sovversiva e di intervento dell'Unione Sovietica
- 2.5. Conclusioni

3. *Presentazione della STU e della SSU*

- 3.1. Scopo
- 3.2. Composizione della STU e numero dei soci
- 3.3. Comitato della STU e commissioni
- 3.4. Composizione della SSU

4. *Attività del Comitato cantonale e delle sezioni*

- 4.1. Attività del Comitato cantonale
- 4.2. Partecipazione della STU a manifestazioni organizzate dalle proprie sezioni, da associazioni paramilitari e civili, da autorità militari
- 4.3. Manifestazioni 1983 e 1984 organizzate dalle sezioni

5. *Alcuni accenni sulla difesa generale*

- 5.1. La missione strategica dell'esercito
- 5.2. Spese per la difesa generale
- 5.3. Programma d'armamento 1980-1984
- 5.4. Piano direttore esercito 1984-1987
- 5.5. La protezione dello Stato

-
- 5.51. L'iniziativa per un vero servizio civile
 - 5.52. Le nuove iniziative proposte
 - 5.53. I movimenti pacifisti

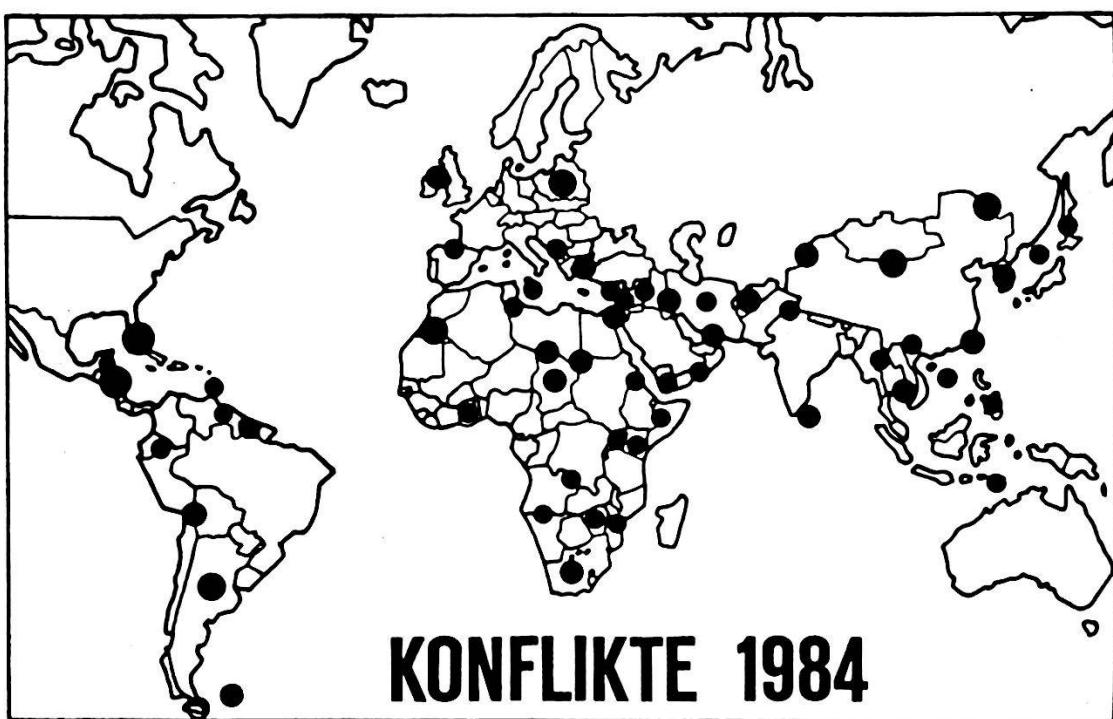
6. *L'attività delle commissioni della STU*

- 6.1. Difesa generale e pacifismo
- 6.2. Scuola
- 6.3. Archivio truppe ticinesi

7. *Diversi*

- 7.1. I 125 anni del Circolo degli ufficiali di Bellinzona
- 7.2. Rivista militare della Svizzera italiana
- 7.3. Revisione della Legge cantonale sulla detenzione di armi e munizioni
- 7.4. Eventuale soppressione del pugnale per ufficiali e sottufficiali
- 7.5. 16.mo Tiro cantonale ticinese 1984

8. *Conclusioni*



2. La situazione politico-militare internazionale

2.1. Preambolo

Da oltre un decennio, si considera che la metà degli anni 80, sarebbero stati quelli che avrebbero visto la crisi più acuta della situazione mondiale, crisi che potrebbe peggiorare a tal punto da causare conflitti di grande entità, se non addirittura un'apocalittica terza guerra mondiale.

La situazione socio-economica non può non preoccupare, non solo quella nei Paesi del Terzo mondo, ed in quelli dell'Est, ma anche in parecchie Nazioni industrializzate occidentali.

Nella valutazione della situazione occorre tener presente tutte le quattro principali componenti e cioè quella politica nel vero senso etimologico, quella sociale, quella economica e quella militare: esse esercitano il loro influsso l'una sull'altra.

Attualmente sono tre i fattori che possono accrescere la tensione internazionale:

- i rapporti sempre più tesi tra le due Superpotenze;
- l'instabilità del Terzo mondo, area questa con numerosi conflitti, che vedremo poi rapidamente di seguito, conflitti che fanno sempre oggetto di una confrontazione Est-Ovest;
- la strategia sovversiva e di intervento, che, da oltre un decennio, l'Unione Sovietica esercita nel mondo intero per guadagnare terreno e costringere sempre più gli USA alla difensiva.

2.2. I rapporti tra USA e URSS

Hanno raggiunto il punto più critico dalla crisi di Cuba. L'Unione Sovietica ha potenziato in modo notevolissimo il proprio esercito nel campo missilistico e convenzionale ed ha allestito punti di appoggio geostrategici in tutte le aree importanti del globo.

I Russi hanno infatti saputo approfittare del trauma subito dagli Americani dopo la guerra del Vietnam, del caso Watergate e della politica ingenua, per non dire stupida, perseguita dal Presidente Carter.

L'Amministrazione Reagan non ha potuto che reagire duramente e decisamente alla politica sovietica tendente a raggiungere la supremazia militare e strategica.

La prima prova di forza della politica Reagan è stata la non ratifica dei SALT 2, causata dall'invasione russa dell'Afghanistan.

La decisione seguente degli Americani di installare i missili Pershing e Cruize

in Europa ha peggiorato la tensione tra i due colossi ed ha portato i russi ad abbandonare la Conferenza di Ginevra.

Il lungo raffreddore di Andropov e la sua successiva morte, ha costretto l'Unione Sovietica ad una situazione di stallo politico.

Il successore Tschernenko, che ha assunto il controllo completo dello Stato, concentrando le cariche di segretario generale del partito comunista e di Presidente delle Repubbliche Socialiste sovietiche, non è che goda di buona salute e, considerata pure la sua età molto avanzata, non si pensa che abbia a modificare di molto l'attuale politica russa incentivandone l'aggressività.

Ciò potrebbe accadere, dopo un certo tempo, dal momento in cui il «numero due» attuale del Cremlino,... relativamente giovane dovesse assumere il potere alla morte di Tschernenko, che può essere considerato un personaggio di transizione.

È pertanto da ritenere che l'URSS prima o poi si deciderà a riprendere i negoziati con gli USA anche se in un clima più glaciale.

D'altra parte si constata che Reagan, anche perché a pochi mesi dalle elezioni presidenziali, cerca di non inasprire ulteriormente la situazione politica, dopo tre anni di duro atteggiamento nei confronti dei Russi, facendo caute aperture a Mosca.

Sicuramente, quindi, Russi e Americani si incontreranno nel marzo 1985 a Vienna indipendentemente dal fatto che al potere ci possano essere Reagan e Tschernenko.

Questa considerazione non è dettata da un eccessivo ottimismo, ma da realismo politico: tutte, e due le Superpotenze hanno solo da perdere in una più dura confrontazione.

2.3. I conflitti nel Terzo Mondo

Sono la fonte più pericolosa delle tensioni tra i due blocchi.

Esaminiamone alcuni.

2.3.1. *Nel vicino Oriente*

Il focolaio di crisi più importante è rappresentato dal Libano. Una soluzione di questa crisi appare molto lontana ancora.

Gli Stati Uniti hanno subito una cocente sconfitta, culminata con il ritiro di tutte le loro forze di terra e di mare.

Israele con la guerra del 1982 non ha ottenuto alcun vantaggio, anzi. È la Siria che detta le condizioni appoggiando i musulmani nella loro lotta contro i libanesi cristiani che hanno praticamente perso il potere.

Il Libano probabilmente finirà per spezzettarsi in staterelli musulmani, sciiti e cristiano, subendo ognuna di queste componenti, l'influsso esterno degli Stati confinanti.

Ciò che si può constatare è che l'URSS sta ripredendo la propria influenza nel Libano tramite la Siria; se poi Israele tollererà una divisione del Libano più o meno marcata, ma sicuramente con una maggioranza musulmana al potere e quindi nemica, è ancora da vedere.

Se dovesse agire militarmente non potrebbe farlo se non scontrandosi direttamente con la Siria: da cui un potenziale, latente pericolo di nuovo conflitto.

2.3.2. Golfo Persico

Il conflitto Irak-Iran rimane sempre circoscritto e non si vede come militarmente, una dei due Stati possa sconfiggere l'altro.

È la situazione economica di questi due Paesi che potrebbe essere fonte di un estendersi del conflitto.

L'economia irachena non fa che peggiorare di giorno in giorno: non per nulla, a più riprese, il governo iracheno ha cercato di arrivare a negoziati con l'Iran. Quest'ultimo, ben conoscendo la grave crisi economica del suo avversario, non è propenso a negoziare ma spera di poter abbattere l'Irak, se non militarmente, almeno economicamente.

L'Irak deve quindi aumentare le esportazioni di petrolio ed intensifica i propri sforzi in questo senso, costruendo terminali galleggianti, un nuovo pipeline e allacciandosi inoltre alla rete di distribuzione del petrolio saudita.

Parallelamente acquista missili moderni e compie incursioni aeree sulle petroliere che attraccano ai terminali iraniani, guardandosi però bene dal distruggere gli impianti di distribuzione.

Questa tattica, se è volta a diminuire lo smercio di petrolio iraniano per indebolire finanziariamente l'avversario, è però anche dosata in modo da non costringere l'Iran a reazioni quali il sabotaggio dei terminali nei Paesi produttori del Golfo Persico, oppure a chiudere lo stretto di Ormuz, ciò che allora costringerebbe gli USA ad intervenire e quindi si arriverebbe ad una probabile internalizzazione del conflitto.

2.3.3. Nel Continente africano

Di una certa rilevanza e sicuramente di vantaggio per l'Occidente, è il recente trattato stipulato dalla Repubblica del Sud Africa con il Mozambico e l'Angola: ciò potrebbe portare ad una certa normalizzazione in quell'area.

Per il Sud Africa si tratta di eliminare la guerriglia e di trovare una soluzione per la Namibia che si rivela un fardello economico sempre più pesante.

Per l'Angola ed il Mozambico il vantaggio che deriva dal trattato, quello di arrivare ad una stabilizzazione della situazione politica interna e di poter accrescere le relazioni economiche con l'Occidente ed in particolare con il Sud Africa.

Il patto di sicurezza e di non aggressione tra questo Stato ed il Mozambico appare di sicura realizzazione: si tratta per i due Stati di non più aiutare le organizzazioni clandestine di lotta, esistenti nei due Paesi.

Misure in tal direzione sono già state prese ed adottate.

Più difficile da realizzarsi è un medesimo patto di sicurezza e di non aggressione tra il Sud Africa e l'Angola, dopo l'armistizio stipulato tra di loro.

Ciò è dovuto a tre motivi principali:

- la forza dei guerriglieri «Unita» e «Swapo»;
- la futura indipendenza della Namibia;
- il ritiro delle forze cubane.

Si tratta ora di vedere la reazione dell'URSS che esercita un influsso notevole, particolarmente in Angola.

Se da un punto di vista strettamente economico, un intensificarsi dei rapporti commerciali con l'Occidente sarebbe ancora da essa tollerato, in quanto diminuirebbe l'aiuto finanziario che la Russia fornisce al Mozambico ed all'Angola, la perdita sul terreno politico, sarebbe più difficile da sopportare per Mosca. Non per nulla l'URSS di fronte a questo probabile, sfavorevole evolversi della situazione, ha iniziato in tutta fretta ad allestire tre basi militari di appoggio nell'isola di Sao Tome e Principe.

Nel corno d'Africa permangono le tensioni tra la Somalia e l'Etiopia e tra quest'ultima e l'Eritrea: ovunque agiscono gruppi di oppositori e viene praticata la guerriglia seppure con intensità inferiore a quella di un paio d'anni or sono: anche qui, l'URSS esercita il proprio influsso.

Nel Tschad la situazione vede il Nord confrontato con il Sud ed in questa lotta sono pure coinvolte Francia e Libia.

Nel sud del Sudan esiste il pericolo di una guerra civile.

Disordini si sono verificati qualche mese fa, in due Stati per altro considerati stabili: Marocco e Tunisia.

Colpi di stato si sono verificati in Nigeria ed ultimamente nella Guinea. Anche in Africa esistono quindi notevoli cause di tensione tra le due Superpotenze.

2.3.4. Nell'America Centrale

Una constatazione di base che fa riflettere su come l'URSS muove le sue pedine: il sopirsi delle tensioni e la diminuzione di intensità dei conflitti aperti in Africa (Angola, Yemen, Ogaden, ecc.) ha dato la spinta all'acuirsi della guerriglia nel Centro America.

Ora, gli USA sono confrontati con azioni ostili e pericolose proprio davanti alla porta di casa.

Essi devono pure ammettere che nel Nicaragua esiste un regime sandinista comunista e che la guerriglia da essi sostenuta, non si può sconfiggere. D'altra parte, un loro diretto intervento non è realisticamente pensabile.

Gli USA devono solo impedire che, dal Nicaragua, il virus del comunismo si estenda ai Paesi limitrofi.

Ciò che accade nel Salvador e nel Guatemala ne è una prova.

Gli USA sono costretti persino a fornire aiuti militari e finanziari a regimi nei quali i diritti degli uomini sono volgarmente calpestati.

Altri Stati come l'Honduras e la Costa Rica, che non dispone neppure di un proprio mini-esercito, potrebbero finire in mano ai comunisti come il Nicaragua. Nei Caraibi, l'azione americana su Granada, ha inflitto un duro colpo a Cuba e ne ha limitato l'azione sovversiva in questa area.

2.3.5. Nell'America del Sud

Essa sarà probabilmente la grande fonte di crisi del futuro.

Cause: l'instabilità politica in quasi tutti gli Stati sudamericani, la lotta continua tra democrazia e dittatura, le pressioni esercitate contro le dittature militari da una parte e quelle esercitate dalle sfere militari sui governi civili.

Altri fattori sono da ricercarsi negli enormi squilibri sociali e nelle catastrofiche situazioni economiche in cui versano taluni Paesi.

Tutto ciò non può che rappresentare un invito per l'intervento indiretto e sovversivo dell'URSS.

È chiaro che un intervento russo nell'emisfero sudamericano non potrà evidentemente essere tollerato dagli USA, che hanno, da sempre, considerata tale zona di loro esclusivo interesse e influsso.

Ricordiamoci della ormai lontana conferenza di Yalta che ha diviso il mondo in sfere di influenza delle Grandi Potenze.

2.4. La strategia sovversiva e di intervento dell'URSS

È chiaro che la politica russa nel campo della sovversione e degli interventi più o meno camuffati nei diversi Stati e nelle più disparate aree mondiali, è causa di ulteriori attriti con gli USA.

Numerosi sono gli esempi di come Mosca tenta di trasformare, con una strategia indiretta, la potenza militare in influenza politica.

Ciò è d'altronde risultato chiaro dalla presentazione dei vari conflitti nel Terzo Mondo.

Occorre inoltre tener presente i seguenti punti:

- Gli Stati satelliti di Mosca rappresentano, in ogni caso, il tallone d'Achille dell'Impero sovietico. La loro situazione economica, oltremodo precaria, nonché quella politica, non può non causare gravi preoccupazioni al Cremlino.

Si deve inoltre considerare l'enorme indebitamento di queste Nazioni del Comecon, che impedisce loro di importare dai Paesi industrializzati quella tecnologia indispensabile per il loro progresso industriale ciò ha, d'altra parte, anche un riflesso negativo sull'evoluzione economica del Mondo occidentale.

La decisione di Mosca di installare missili SS 20 sia in Cecoslovacchia che nella Repubblica democratica tedesca, ha causato malcontento tra queste popolazioni.

- Dopo l'Ungheria nel 1956, la Cecoslovacchia nel 1968, la Polonia rappresenta, dagli inizi degli anni '80, un grosso problema per l'URSS e solo la minaccia di un intervento diretto di Mosca, riesce a soffocare il desiderio di libertà dei Polacchi.

Nell'Afghanistan, da tre anni Mosca tenta di addivenire ad una soluzione militare, ma senza successo, malgrado i massacri e le loro infamanti azioni sulla popolazione inerme.

Ciò non toglie che un disimpegno sovietico non è realistico perché l'Afghanistan rappresenta pur sempre un trampolino per potenziali azioni nel Golfo Persico, in Iran, in Pakistan e verso l'Oceano Indiano.

- Nel Sud-est asiatico, Mosca sostiene sempre più massicciamente il Vietnam nella sua campagna, diretta dopo la caduta del Laos, a dominare, in una pri-

ma fase, la Cambogia, notoriamente sfera di influenza cinese, e con successive fasi volta ad intervenire in Tailandia e nello stretto della Penisola Malacca.

- Sui problemi di armamento e sul disarmo, non è che l'URSS abbia raggiunto un risultato positivo malgrado l'organizzazione, su vasta scala, dei movimenti, cosiddetti pacifisti, in Europa e negli USA: tutt'altro.

Nei Paesi della NATO prosegue, secondo programma, l'installazione degli Euromissili ed il Patto Atlantico ha così guadagnato in credibilità.

La situazione militare in Europa può quindi definirsi stabilizzata almeno per ora. È quindi oltremodo probabile che l'URSS, per poter frenare o interrompere il programma di riarmo nucleare americano, non tarderà a riprendere i negoziati sul controllo degli armamenti e sul disarmo nel campo dei missili a media gittata che hanno causato la crisi con gli USA.

2.5. Conclusioni

Si può affermare che, in confronto al passato più recente, i singoli fattori di crisi non rappresentano un aumento del pericolo di un conflitto aperto fra le due Superpotenze.

Ciò che preoccupa è pur sempre la combinazione e la concatenazione degli elementi fautori di crisi.

Sul piano politico, il Mondo occidentale dovrà lottare, per qualche tempo ancora, con gli effetti secondari della crisi del riarmo.

Se si produrrà una fase di crisi più acuta, oppure se si arriverà ad una miglior disponibilità e comprensione fra le due Superpotenze, dipenderà, in ogni caso, dalla costellazione al potere a Mosca.

Si può contare come già detto prima, con una grande probabilità che l'URSS, nel proprio interesse, torni a sedere al tavolo delle trattative, seppure senza una predisposizione facile a concessioni.

Sul piano militare, il riarmo missilistico della NATO non ha acuito il pericolo di una guerra tra i due blocchi, anzi lo ha ridotto.

Ciò non toglie che si è nuovamente innescato il processo di riarmo fra i due blocchi, ciò che non può facilitare e migliorare il clima politico.

Non si devono inoltre dimenticare gli sforzi fatti dai Paesi del Patto di Varsavia per potenziare continuamente il loro armamento convenzionale, per mantenere la loro supremazia in tal campo e per essere in grado di scatenare un attacco in ogni momento.

Non è quindi aumentato il pericolo di una guerra in Europa voluta, ma bensì il pericolo di un confronto tra le due Superpotenze nei conflitti in atto nel Terzo Mondo, confronto che si ripercuoterebbe, in ogni caso, in Europa, che lo si voglia o no.

In questo senso, il 1984, l'anno di Orwell è, politicamente, un anno critico.

3. Presentazione della Società ticinese degli ufficiali

3.1. Art. 1 - Scopo

La STU è sezione della SSU di cui riconosce e condivide gli scopi.

La STU

- Riunisce gli uff membri delle sezioni
- Promuove lo spirito di solidarietà e di camerateria
- Persegue, fuori servizio, il miglioramento delle conoscenze militari
- Promuove l'informazione
- *Combatte ogni propaganda contraria al sentimento patriottico del popolo*
- Sostiene l'attività delle sezioni
- Sostiene la diffusione della Rivista militare della Svizzera italiana

3.2. Composizione della STU e numero dei soci al 1.1.1983

<i>Sezioni</i>	<i>Soci</i>			
	<i>1.1.81</i>	<i>1.1.82</i>	<i>1.1.83</i>	<i>1.1.84</i>
Circolo ufficiali di Bellinzona		264	275	275
Circolo ufficiali di Locarno		131	142	141
Circolo ufficiali di Lugano		349	355	375
Circolo ufficiali del Mendrisiotto		102	121	127
Società ticinese di artiglieria		151	153	152
Società svizzera ufficiali truppe motorizzate e meccanizzate		56	47	49
Associazione ticinese degli uff del treno		17		16
AVIA - DCA sezione Ticino		46	65	70
Totale		1070	1180	1205

(Alcuni uff sono membri sia di un circolo sia della società della loro arma o specializzazione)

3.3. Comitato della Società ticinese degli ufficiali e commissioni

3.31. *Comitato cantonale*

Presidente	col P. Ruggeri	
Vice Presidente	cap G. Carnat	Circolo ufficiali Locarno
Segretario-cassiere	I ten R. Rossi	
Membri	cap F. Lazzarotto	Circolo ufficiali di Bellinzona
	cap P. Tamò	Circolo ufficiali di Lugano
	cap A. Meoli	Circolo ufficiali del Mendrisiotto
	cap S. Beffa	Società ticinese di artiglieria
	magg A. Giani	Società AVIA - DCA sezione Ticino
	cap R. Veri	Società svizzera ufficiali truppe motorizzate e meccanizzate
	cap A. Romer	Associazione ticinese ufficiali del treno
	magg R. Lardi	Rappresentante del Dipartimento militare cantonale
	magg R. Unternährer	Rappresentante in seno alla Società svizzera degli ufficiali
	br A. Torriani	Capo redattore della Rivista militare della Svizzera italiana
Addetto stampa	cap G. Casella	

3.32. *Commissioni speciali*

Difesa generale e pacifismo	Presidente i.s. ten col A. Lepori
Scuola ticinese	Presidente magg R. Herold
Archivio truppe ticinesi	Presidente col smg E. Bächtold

3.4. Composizione della SSU

3.41. *Comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali*

Presidente	col R. Bertsch	<u>TG</u>
I Vice presidente	col B. Schuppli	<u>TG</u>
II Vice presidente	col smg A. Reinhart	<u>ZH</u>
Cassiere	col F. Rufener	ZH
Segretario	cap J.F. Gut	TG

Membri

col smg J. Fischer	<u>GR</u>	magg C. Perotto	FR
magg M. Gendre	<u>FR</u>	ten col smg P. Rickert	<u>SG</u>
magg H.J. Heitz	<u>ZH</u>	cap C. Schmid	<u>AI</u>
col H. Hellmüller	<u>UR</u>	magg smg P. Stähelin	<u>TG</u>
col R. Hugentobler	<u>GE</u>	ten col H.P. Unger	BL
col J. Langenberger	<u>VD</u>	magg R. Unternährer	<u>TI</u>
col U. Meyer	BL	col P. Waldner	SO
magg J. Müller	<u>BE</u>	scf cs M. Weber	ZH
col smg C. Ott	ZH	ten col P. Ziegler	<u>BS/BL</u>

3.42. Al di fuori del Comitato centrale

Sezione informazioni

magg H. Glarner* capo informazioni della SSU
 ten col M. Hill capo radio/TV della SSU

Capi redattori

div F. Seethaler RMS
 br A. Torriani RMSI
 col smg P. Ducotterd RMS

Redattore rubrica

SSU + Sezioni (RMS)

magg H. Schenk

Commissione Rex

col smg J.W. Cornut
 cap P. Bucher

Osservazioni

1. *Fa parte del Comitato centrale
2. Gli ufficiali provenienti dai cantoni che abbiamo sottolineato, li rappresentano formalmente nel Comitato centrale.

4. Attività del Comitato cantonale e delle sezioni

4.1. Attività del Comitato cantonale

Il Comitato cantonale della STU si è riunito, dal 7.5.1983 ad oggi, 10 volte.

4.2. Partecipazione della STU a sedute delle Commissioni della STU, a manifestazioni organizzate dalla sezioni, da Associazioni paramilitari e da Autorità militari

Il Presidente o membri del Comitato cantonale hanno presenziato a 23 diverse manifestazioni:

1983

- 15. 5. Porte aperte alla SR piloti e paracadutisti 42/83 a Magadino.
- 17. 5. Partecipazione alla prima seduta della Commissione «Difesa generale e pacifismo».
- 28. 5. Assemblea dell'AVIA-DCA.
- 18. 6. Assemblea a Lugano dei delegati dell'Associazione svizzera delle truppe meccanizzate e motorizzate.
- 7. 7. Conferenza del generale L. Gobbi organizzata dal Circolo ufficiali di Lugano.
- 8. 7. Cerimonia di promozione dei suff. SR gran 14 a Tesserete.
- 13. 7. Riunione presso il Capo DMC con ufficiali generali.
- 21. 9. Partecipazione alla seduta della Commissione «Scuola Ticinese»
- 20.10. Partecipazione alla «Sfilata Castello».
- 21.10. Conferenza dei PresidentI delle Società Cantonali degli ufficiali a Friburgo.
- 22.10. Cerimonia del 150.mo della SSU a Friburgo.
- 12.11. Ballo degli ufficiali a Lugano.
- 19.11. Proscioglimento della classe 1933 al Monte Ceneri.
- 16.12. Aperitivo di fine anno del Circolo ufficiali di Lugano.
- 23.12. Partecipazione al dibattito sull'iniziativa per un «Vero servizio civile» al Liceo di Bellinzona.

1984

11. 1. Dibattito al Liceo di Lugano organizzato da «Coscienza svizzera» sull'iniziativa per un «Vero servizio civile».
14. 1. Assemblea dell'ASSU sezione di Lugano.
21. 1. Partecipazione alla manifestazione per il 125.mo di fondazione del Circolo Ufficiali di Bellinzona.
3. 2. Cerimonia di promozione ad Airolo dei suff della SR fant mont 209.
3. 2. Conferenza del Circolo uff di Lugano sul tema: «Pace e guerra nel pensiero cattolico».
3. 3. Partecipazione all'Assemblea generale ed alla serata dell'AVIA-DCA.
3. 4. Partecipazione a Lugano alla Conferenza sulla Lotta in Afghanistan organizzata dal Circolo ufficiali di Lugano.
14. 4. Visita alle Porte Aperte della SR san 67 a Losone

4.3. Manifestazioni organizzate dalle sezioni

	1981	1982	1983	1984
Circolo ufficiali di Bellinzona	10	9	10	7
Circolo ufficiali di Locarno	4	6	4	8
Circolo ufficiali di Lugano	12	12	8	14
Circolo ufficiali di Mendrisio	5	6	7	6
Società ticinese artiglieria	4	6	2	2
SSUTMM, gruppo Ticino	2	4	4	5
ATUT	3	4	1	3
AVIA-DCA	4	4	1	4
Totale	44	51	37	49

Osservazioni

1. Le sezioni oltre alle proprie manifestazioni partecipano a quelle organizzate dalle altre.
2. Il dettaglio delle manifestazioni verrà pubblicato interamente sulla RMSI.

4.3. Manifestazioni 1983 e 1984 organizzate dalle sezioni

4.31. Circolo ufficiali di Mendrisio

1983

19. 4. Conferenza sulla «Nuova generazione di carri armati».
5./8.5 Trasferta a Roma presso le guardie del Papa.
3.11. Tiro del Generoso.
-

1984

28. 4. Visita dello Stabilimento Augusta.
9. 6. 16.mo Tiro cantonale.
settem. Visita dello Stabilimento O. Melara alla Spezia.
novem. 31.ma edizione del Tiro del Monte Generoso.
dicem. Serata familiare.

4.32. Circolo ufficiali di Lugano

1983

29. 4. Test Patton.
16. 5. Corso di equitazione.
settem. Gita ad Anzio e Roma.
8.10. Gara d'orientamento notturna.
12.11. Ballo degli ufficiali.
26.11. Tiro alla pistola.
16.12. Aperitivo di fine anno.
-

1984

3. 2. Conferenza del dr. Sanfratello.
23. 2. Assemblea ordinaria.
3. 3. Visita all'EMPA a Berna.
23. 4. Conferenza di un relatore straniero.
5. 4. Conferenza di un ufficiale straniero.
28. 4. Visita alla fabbrica di elicotteri Agusta.
ottobre Corso di equitazione.
4. 5. Test Patton.
21. 5. Conferenza
settem. Viaggio di studio in Normandia.
6.10. Gara di orientamento notturna.

- 17.11. Ballo degli ufficiali.
24.11. Tiro in campagna.
dicem. dicembre Aperitivo di fine anno.

4.33. Circolo ufficiali di Bellinzona

1983

22. 1. Serata familiare.
7. 3. Conferenza del dr. Malacrida sulla «Medicina d'urgenza».
27. 3. 42.ma staffetta del Gesero.
27. 4. Conferenza cdt C. Franchini «Pace e difesa militare».
2. 5. Assemblea primaverile.
17. 9. Tiro sociale.
17.10. Conferenza del col. Braga: «L'impiego di un dist. del genio nelle zone terremotate».
31.10. Conferenza del col Massarotti: «I francobolli militari durante la mob G».
28.11. Assemblea autunnale.

1984

21. 1. Commemorazione 125.mo CUB con serata familiare.
25. 3. 43.ma staffetta del Gesero.
Tiro sociale.
Assemblea primaverile.
Assemblea autunnale.
Alcune conferenze.
Serata familiare.

4.34. Circolo ufficiali di Locarno

1983

20. 5. Conferenza del magg Borioli sull'Himalaya.
9. 9. Conferenza sulla REGA.
9.12. Conferenza sulla discesa del Rodano su un pontone militare.

1984

- 17. 2. Serata con il cdt C Moccetti.
- 11. 4. Assemblea Generale.
- 29. 5. Conferenza del col smg Monaco: «La Scuola di guerra».
- 1. 9. Tiro ricreativo «lui» e «lei».
- 22. 9. Visita al museo militare di Lottigna.
- 21.12. Aperitivo di fine anno.
- ottobre Conferenza del col Speziali: «Ricordi del servizio attivo».
- novem. Conferenza del col smg Carugo.

4.35. Società ticinese d'artiglieria

1983

- 7. 7. Conferenza del gen A. Li Gobbi.

1984

- Escursione nella regione del Lago di Como.
- 26.10. Assemblea sociale.

4.36. SSUTMM, Ticino

1983

- 15. 3. Assemblea generale.
- 30. 4. Rally ATMM.
- 7. 5. Visita ai cantieri autostradali della Leventina.
- 3. 9. Corso per conducenti di veicoli pesanti al Ceneri.

1984

- 12. 5. Rally ATMM Bellinzona.
- 16. 5. Conferenza ten col Brenni.
- 8. 9. Corso conducenti veicoli pesanti.
- 20.10. Corso antisbandamento Osogna.

4.37. AVIA-DCA

1983

28. 5. Assemblea generale.

1984

29. 6. Gita a Gandria al Museo Dogane.

novem. Cena in comune.

novem. Conferenza uff italiano.

4.38. ATUT

1983

Assemblea generale

1984

16. 3. Assemblea generale.

1. 5. Visita SR tr 20 del St. Luziensteig a Castione.

17. 5. Visita SR tr 20 in Mesolcina.

15. 9. Visita al museo della cavalleria a Pinerolo.

5. Alcuni accenni sulla Difesa generale

5.1. Missione strategica dell'Esercito

(cifra 544 della «Concezione della Difesa generale del 27 giugno 1973)

*Nel caso strategico normale (pace relativa):*L'Esercito deve *dissuadere* ogni possibile avversario.*Nel caso strategico di difesa*

L'Esercito:

- difende il territorio svizzero a partire dalle frontiere;
- impedisce all'avversario di raggiungere i suoi obiettivi operativi;
- mantiene almeno una parte del territorio sotto la sovranità della Confederazione.

Se le sue forze operative dovessero essere eliminate, l'Esercito proseguirà la lotta sotto forma di guerriglia, avendo in tal caso per obiettivo, da una parte di impedire all'avversario di dominare interamente il territorio occupato e dall'altra di preparare la liberazione del territorio.

Nella misura in cui glielo permette la sua missione principale l'Esercito presta aiuto alle Autorità civili:

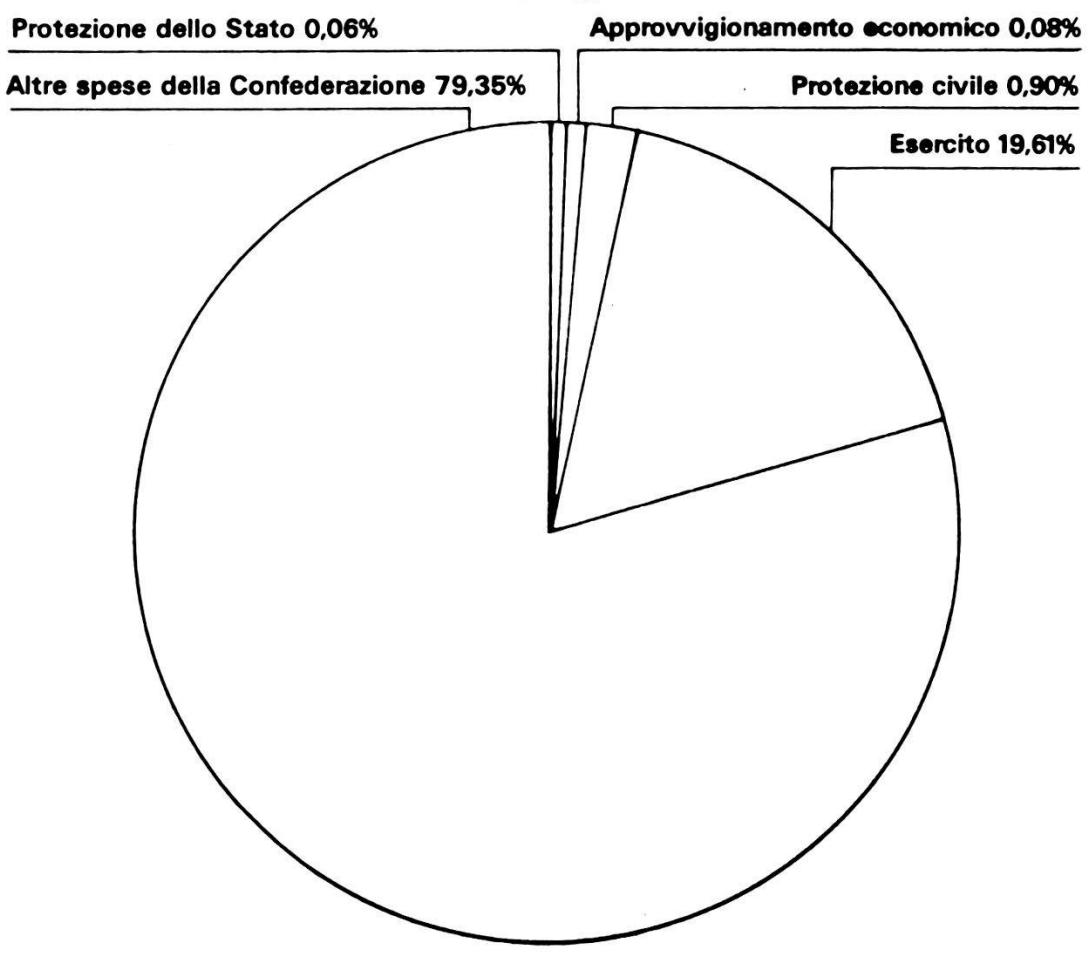
- nell'ambito delle trasmissioni, del servizio sanitario, della protezione AC, del servizio veterinario, del sostegno, dei trasporti, ecc;
- nell'ambito della protezione della popolazione, in particolare rafforzando la protezione civile con le truppe di protezione aerea;
- in caso di attacchi massicci, a mano armata, contro l'ordine pubblico, nella misura in cui le forze di polizia civile non riescano più a padroneggiare la situazione.

5.2. Spese per la Difesa generale

Bilancio della Confederazione 1984



BC



Finanziamento 1984



	%	%
	Difesa generale	Bilancio federale
Esercito	94,93	19,61
Protezione civile	4,38	0,90
Approvvigionamento economico	0,40	0,08
Protezione dello Stato	0,29	0,06
	<hr/> 100% <hr/>	<hr/> 20,65% <hr/>



Finanziamento 1984

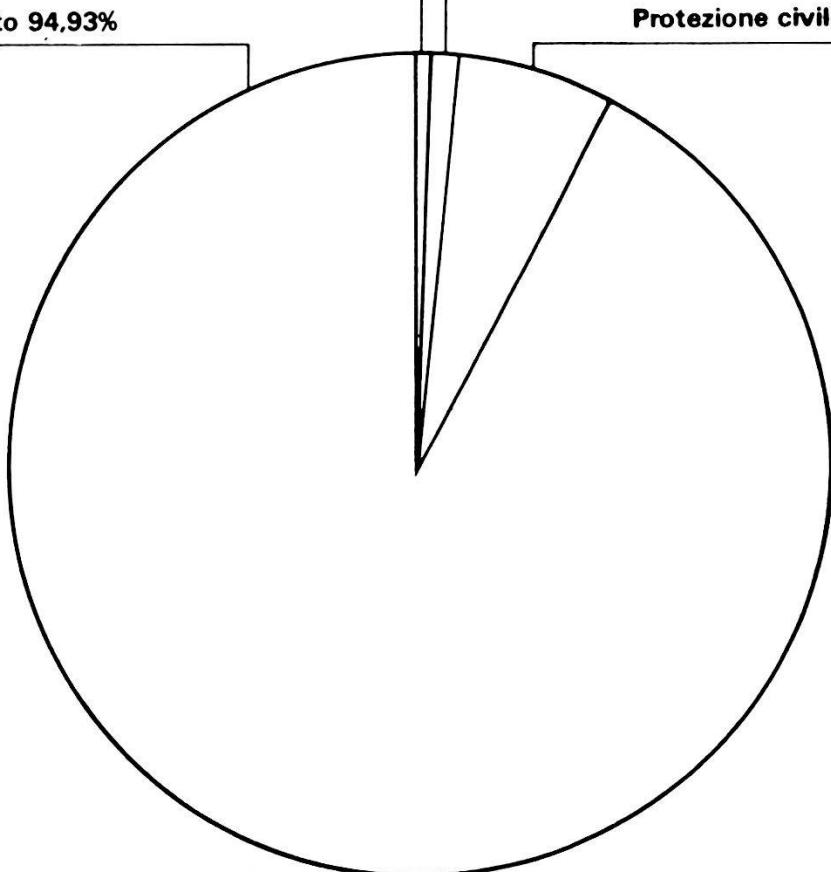
Difesa generale

Protezione dello Stato 0,29%

Esercito 94,93%

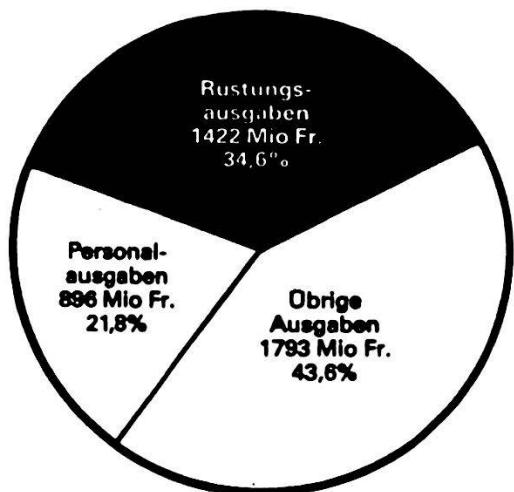
Approvvigionamento economico 0,40%

Protezione civile 4,38%

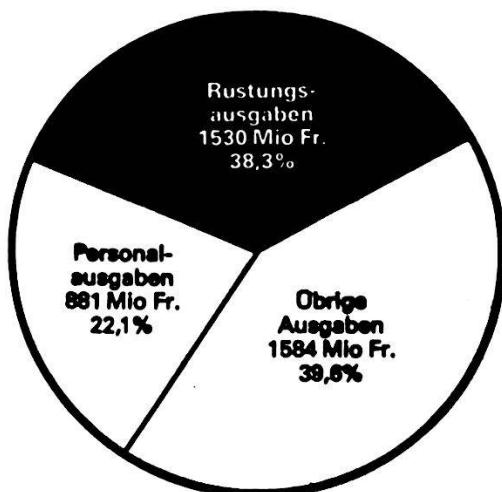


Militärausgaben (Zahlungskredite)

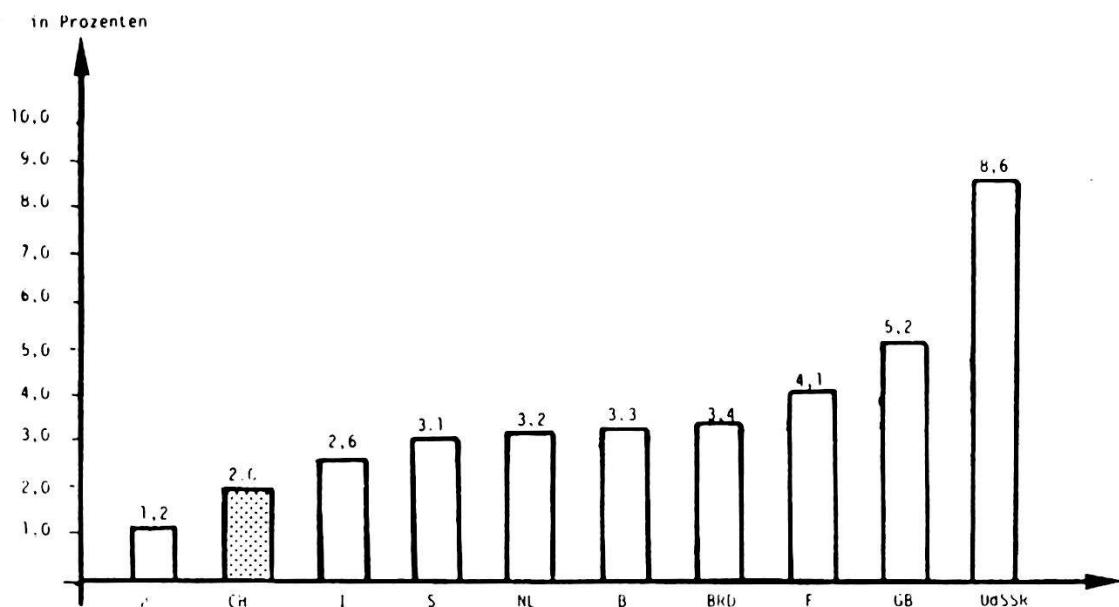
Staatsrechnung 1983 = 4111 Mio Fr.



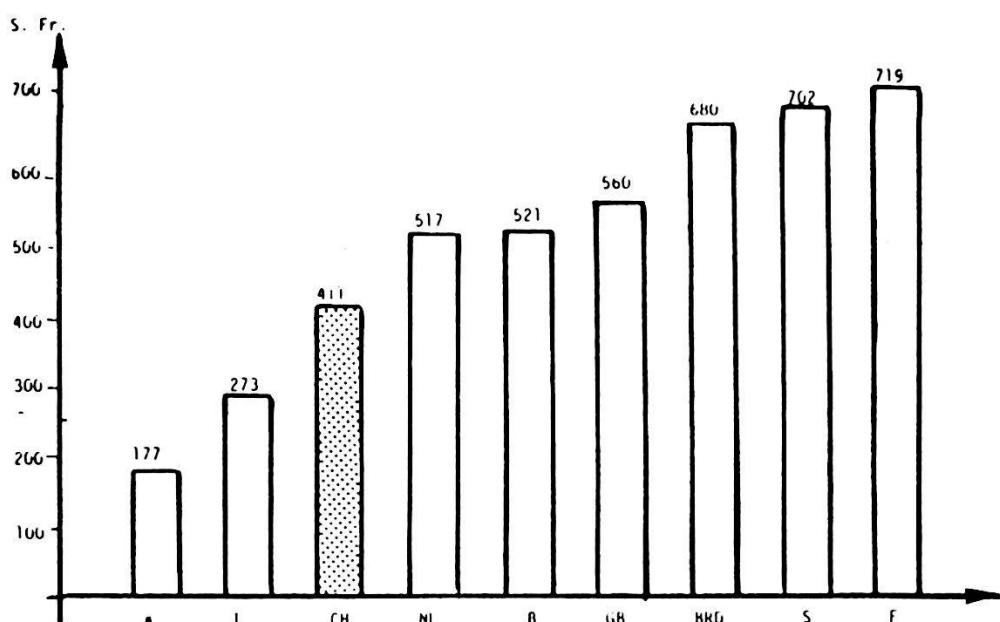
Budget 1984 = 3995 Mio Fr.



Anteil der Ausgaben an die militärische Landesverteidigung am Bruttoinlandprodukt im Jahr 1982



**Reale Pro-Kopf-Ausgaben für die militärische Landesverteidigung
im Jahr 1982**



5.3. Programma d'armamento

- 1980
 - Skiguard 3^a serie
 - Rapier
 - Munizione illuminante, in particolare per lm 8,1
 - Automezzi san e mat trm
- 1981
 - Dragon per trp lw
 - Tiger 2^a serie
 - Armi teleguidate/bombe
- 1982
 - 1200 autocarri fuoristrada
 - Missili aria-terra «Maverick»
 - Tubi lanciarazzo 80, cal 8,3 cm
 - Trasformazione dei tubi lanciarazzo mod. 58 in mod. 80
 - Razzi perforanti
 - Munizione art 10,5 cm
 - Bombe per l'av

	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale per la lotta contro il fuoco • Materiale di mimetizzazione • Barelle • Giubbotti anti schegge 	
1983	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo fucile d'assalto SIG • Sistema elettronico «Fargo» per la direzione del fuoco art • Lanciamine di fortezza • Munizione anticarro • Simulatori di tiro per «Dragon» • Radar di atterraggio • Razzi di avviamento per «Blood Hound» 	
1984	<ul style="list-style-type: none"> • Carri armati «Leopard 2» (210) Mio fr. 2.410 • Materiale di telecomunicazione Mio fr. 178 Apparecchi a canali multipli MK-7 Apparecchi di cifraggio CZ-1 Assortimento di trasformazione delle stazioni onde dirette (ondi) R 902 Apparecchi di adattamento al sistema numerico Modem R 910 • Credito addizionale per l'acquisto dei missili di DCA «Rapier» (rincaro) Mio fr. 200 	
	<p style="text-align: center;">Totale Mio. fr. 2.788</p> <hr/>	

5.4. Piano direttore Esercito 1984-1987

5.41. Concetti base:

- *in materia d'organizzazione*: lo sforzo principale si porterà sulle misure destinate a scartare il pericolo risultante da un raid strategico o da una minaccia settoriale;
- *in materia d'armamento*: lo sforzo principale sarà consacrato al rafforzamento della difesa anticarro con l'introduzione di un nuovo carro armato, della difesa contro velivoli attaccanti da bassa quota e di elicotteri da combattimento;
- *in materia d'istruzione*: lo sforzo principale sarà volto a permettere a importanti reparti di forze di realizzare la loro missione nella fase immediatamente successiva alla mobilitazione o a partire da un servizio d'istruzione.

Non tratterò le misure che saranno adottate nei campi dell'organizzazione e dell'istruzione, ma mi limiterò a toccare succintamente quanto è previsto di fare nel campo dell'armamento.

5.42. Misure nel campo dell'armamento

5.421. Nella fanteria:

- sostituzione del can ac sr 58 dei rgt;
- acquisto di un fucile più moderno del fass 57;
- introduzione di una nuova granata a mano in sostituzione del tipo HG 43;
- acquisto di apparecchi per il tiro notturno per il Dragon 77.

5.422. Nelle truppe meccanizzate e leggere

- acquisto di un nuovo carro armato da combattimento;
- miglioramenti da introdurre nei carri attualmente operativi;
- acquisto di un nuovo lotto di munizione freccia.

5.423. Nell'artiglieria e nelle truppe di fortificazione

- rafforzamento della potenza di fuoco;
- miglioramento nella condotta di fuoco dell'artiglieria mobile.

5.424. Nelle truppe d'aviazione e DCA

- creare una formazione di elicotteri anticarro quale riserva ac aeromobile del Cdo dell'esercito;
- acquisto di missili di DCA leggeri contro aerei che volano a bassa quota e contro elicotteri;
- miglioramenti del controllo radar negli spazi aerei vicino al rilievo topografico con l'introduzione di un nuovo sistema radar;
- aumentare l'autonomia dei Mirages e dei Tigers;
- prendere misure per mantenere la potenza di combattimento attuale dei Mirages

5.425. Nelle truppe del genio

- continuare l'azione di rafforzamento del terreno, sviluppare la rete delle distruzioni e delle opere da combattimento;
- migliorare le mine attuali e o acquistarne di nuove.

5.426. *Nelle trasmissioni, comandi e logistica*

- migliorare l'esplorazione elettronica;
- modernizzare il sistema di telecomunicazione dell'Esercito con l'introduzione di nuovi apparecchi per i collegamenti a mezzo filo, onde dirette e onde corte;
- continuare a sviluppare l'infrastruttura di comando e della logistica.

Per ciò si reputa attualmente necessario un investimento di 6,3 miliardi di fr., tenuto conto di un rincaro medio del 5% e un tasso di incremento reale situato tra l'1% e il 2%.

5.5. La protezione dello Stato

5.51. *L'iniziativa per un vero servizio civile*

Essa ha dimostrato che il popolo svizzero ha intuito che il vero obiettivo da colpire era l'Esercito ed ha risposto con un netto «NO»: 63,8% di no, contro il 36,2% di voti favorevoli.

E qui mi preme ringraziare i Presidenti delle sezioni che hanno fatto di tutto per influire positivamente, tramite i soci, sulla popolazione indecisa o male informata e per combattere l'infida azione degli iniziativisti.

Un grazie particolare ai Camerati Avv. Mauro Dell'Ambrogio, Avv. Lorenzo Anastasi, al professore Alessandro Lepori, all'Avv. Censi ed a tutti coloro che hanno partecipato ai dibattiti mettendosi a disposizione quali oratori ed a coloro che sono stati dalla parte del pubblico e che hanno portato il loro contributo per una corretta informazione della popolazione: il merito del rigetto del popolo ticinese va soprattutto al loro impegno di cittadini e di ufficiali.

Sull'appoggio pubblico all'iniziativa manifestato da alcuni ufficiali ticinesi ritornerò alla trattanda «Eventuali», anche perché il Comitato cantonale, tramite l'Assemblea generale, deve una risposta a due nostri Camerati che ci hanno interpellato su quali eventuali misure la STU e le sezioni intendono prendere contro questi Camerati.

Vi ricordo che la STU ha emanato poco prima del 26.2.1984 un comunicato stampa (che è stato pubblicato solo da due quotidiani) che, tra l'altro, deplorava l'appoggio all'iniziativa dato da alcuni ufficiali.

<i>Cantone</i>	<i>Servizio civile</i>				
	<i>SÌ</i>	<i>%</i>	<i>NO</i>	<i>%</i>	<i>Part. %</i>
Zurigo	162.249	40,8	235.167	59,2	56,0
Berna	107.877	32,8	220.619	67,2	52,8
Lucerna	32.260	30,2	74.653	69,8	55,6
Uri	3.310	27,7	8.630	72,3	53,7
Svitto	8.226	25,3	24.312	74,7	51,5
Obvaldo	2.258	24,9	6.818	75,1	52,5
Nidwaldo	2.906	24,4	9.005	75,6	58,8
Glarona	3.106	24,4	9.618	75,6	55,5
Zugo	9.462	31,8	20.261	68,2	62,3
Friburgo	20.904	32,3	43.724	67,7	52,9
Soletta	28.884	34,5	54.921	65,5	58,9
Basilea Città	37.610	53,1	33.249	46,9	52,3
Basilea Campagna	35.901	46,1	41.987	53,9	54,5
Sciaffusa	11.641	34,0	22.583	66,0	78,0
Appenzello Esterno	4.237	23,7	13.644	76,3	57,5
Appenzello Interno	694	14,9	3.959	85,1	49,0
San Gallo	34.294	27,2	91.717	72,8	51,1
Grigioni	14.206	29,4	34.082	70,6	46,5
Argovia	48.146	32,3	100.803	67,7	52,0
Turgovia	17.348	26,8	47.449	73,2	57,7
Ticino	33.070	41,1	47.414	58,9	51,3
Vaud	60.154	39,6	91.844	60,4	46,9
Vallese	17.764	28,3	44.994	71,7	43,6
Neuchâtel	21.730	43,0	28.828	57,0	52,6
Ginevra	42.534	51,3	40.446	48,7	44,7
Giura	10.120	49,7	10.233	50,3	48,5
Totale	770.891	36,2	1.360.960	63,8	52,0

Sicuramente la gran parte dei 639 ufficiali che hanno messo a disposizione degli iniziativisti il proprio nominativo, poteva essere ritenuta in buona fede se il loro malessere derivava unicamente dal problema dei «veri» obiettori di coscienza: purtroppo l'iniziativa in questione, lasciava una libera scelta inammissibile per ogni ufficiale. Mi auguro che, per i «veri» obiettori di coscienza, venga trovata

una soluzione diversa dalla prigione e che questa soluzione sia introdotta il più presto possibile.

Problemi fondamentali che toccano i diritti dell'uomo, in una democrazia come la nostra, non possono e non devono essere sempre sine die.

5.52. Le nuove iniziative proposte

Sono quelle cui accennai già lo scorso anno e precisamente:

- iniziativa per il diritto di referendum in materia di spese militari;
- iniziativa per il disarmo;
- iniziativa per l'abolizione dell'Esercito.

Tutte queste iniziative sono organizzate dai partiti di sinistra e tendono, evidentemente, alla destabilizzazione del nostro Stato democratico.

È chiaro che la STU con le sue Sezioni lotterà a fondo affinché esse siano rigettate.

Sui loro contenuti mi permetto rinviarvi alla mia relazione del 1983 pubblicata sul numero 3 di maggio-giugno della RMSI.

5.53. I movimenti pacifisti

Voglio solo ricordare la grande offensiva da loro scatenata dal 1980 ad oggi, offensiva che non ha però impedito, per fortuna, ai Governi inglese, tedesco, italiano di iniziare, secondo programma, l'installazione dei missili Pershing e Cruize. Che la grande organizzatrice occulta sia stata Mosca è clamorosamente stato dimostrato dal caso «Novosti».

Anche se in questi ultimi mesi la loro attività è meno pronunciata, (l'ultima loro manifestazione si è svolta a Pasqua a Basilea), non possiamo non prevedere una loro recrudescenza nei prossimi tempi: la strategia del Cremlino non può fare a meno della sovversione e dell'intimidazione esercitata dalle masse sui loro Governi.

6. L'attività delle Commissioni della STU

A nome dell'Assemblea generale, di tutti i soci assenti e del Comitato della STU mi permetto di ringraziare vivamente i Presidenti ed i membri delle tre Commissioni:

- Difesa generale e pacifismo;
- Scuola Ticinese;
- Archivio delle truppe ticinesi;

per la loro costante, entusiastica, impegnata e finalizzata attività.

Do la parola ai tre Presidenti che vi illustreranno rapidamente su:

- Scopo e mandato della loro Commissione;
- Attività svolta;
- Obiettivi da raggiungere a breve, media e lunga scadenza.

Commissione «Difesa generale e pacifismo»

Il mandato ricevuto dal Comitato STU il 6.5.1983 era testualmente:

«La commissione agisce quale organo di studio, di consulenza e di intervento della STU in relazione

- ad attività in contrasto con la concezione della difesa generale;
- ad attività dei movimenti pacifisti».

La Commissione ritiene di aver superato positivamente il suo primo anno di vita e pensa quindi di essere sulla giusta strada, è comunque pronta ad adeguarsi a ogni direttiva proveniente dalla STU. Si tratta di un piccolo gruppo di persone (una decina) che si può muovere agilmente, senza pesantezze burocratiche (in caso di bisogno ogni membro del gruppo può mobilitare i suoi amici a favore della nostra causa).

Il compito principale della Commissione consiste da una parte nell'esame di problemi che si impongono all'attenzione del Cantone e dell'altra, dopo una eventuale decisione di intervento della STU, nella collaborazione per realizzare la decisione stessa. Siccome le competenze e la responsabilità degli organi della STU rimangono intatte, il risultato è che ci sono alcune persone in più che lavorano per gli ideali comuni.

Nell'anno trascorso la Commissione si è riunita sei volte. Dopo i lavori prelimi-

nari per costituirsi, studiare un programma di lavoro e distribuire i compiti fra i membri, la Commissione si è occupata soprattutto della sfilata del 20 ottobre 1983 e della votazione sull'iniziativa per un servizio civile del 26 febbraio 1984. Per dare una misura dell'attività svolta in quest'ultimo caso, basterà dire che la commissione ha inviato suoi membri in qualità di relatori a 22 dibattiti, ha provveduto a cercare e stimolare altri relatori e ha scritto 7 articoli su quotidiani e periodici.

Nel futuro la Commissione intende svolgere il mandato ricevuto tenendo gli occhi bene aperti su quanto avviene nel Cantone e preparandosi ad affrontare le iniziative che potrebbero risultare dannose per l'esercito, come quelle sul referendum sulle spese militari e su Rothenturm.

Alessandro Lepori

Relazione Commissione Scuola 1984

La STU conferiva alla Commissione Scuola, costituita il 24 aprile 1983, il seguente mandato:

«La CS funge da organo di contatto della STU verso l'ambiente scolastico in generale ed in particolare verso quello delle SMS e delle scuole post-obbligatorie; essa esamina e realizza interventi appropriati nei confronti delle direzioni scolastiche, del corpo insegnante e degli studenti, atti a rafforzare la convinzione sulla difesa totale del nostro Paese e delle sue istituzioni».

La CS, riunitasi 7 volte, formulava all'indirizzo del Comitato della STU una sequenza di possibili interventi, ripartiti nel tempo, preoccupandosi di porre l'accento su proposte operative che privilegiassero l'aspetto informativo quali la messa a disposizione negli istituti di persone qualificate in grado di soddisfare le richieste di informazioni da parte degli allievi per quanto concerne il servizio militare in genere; l'organizzazione di conferenze con la partecipazione di personalità del mondo politico e militare volte ad informare correttamente sugli obiettivi della difesa generale del Paese ed infine l'organizzazione di visite alle giornate delle porte aperte delle scuole reclute del Cantone allo scopo di dare ai giovani ed alle giovani interessati l'occasione di verificare di persona quanto viene fatto in una scuola reclute e con quale impegno.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione della sensibilità dimostrata dal lodevole Dipartimento della Pubblica Educazione in occasione della sfilata «Castello», alla quale hanno potuto assistere numerosi allievi della scuola dell'obbligo; come pure della messa a disposizione dei docenti del settore medio per mez-

zo delle biblioteche di Sede della pubblicazione: «Sicurezza - Minaccia - Difesa» (tradotta dall'originale in lingua tedesca ed adattata alle esigenze della scuola ticinese), frutto della collaborazione dei Dipartimenti Militare e della Pubblica Educazione. La pubblicazione, presentata sotto forma di schede di lavoro, vuole essere un utile sussidio didattico per la trattazione di temi inerenti la difesa generale del Paese.

He 5.5.1984

Relazione del Presidente della Commissione archivio storico delle truppe ticinesi all'Assemblea generale della Società ticinese degli ufficiali il 5 maggio 1984
(col Bächtold Enrico)

Signori

In ossequio alle disposizioni ricevute riferisco su quanto segue:

1. La definizione del mandato
2. Cosa è stato fatto
3. Cosa si ha l'intenzione di fare

1. La definizione del mandato

Nel mese di marzo dell'anno scorso mi è stato impartito dal Presidente della STU il compito di:

- proporre delle misure al fine di raccogliere, valutare e ordinare degli atti che riguardano la storia delle truppe ticinesi;
- proporre un sistema di gestione di tale documentazione.

2. Cosa è stato fatto

È evidente che un progetto simile comporta un certo numero di aspetti che bisogna vagliare accuratamente.

Per esempio l'aspetto della legittimazione a intraprendere. Preciso: la truppa ticinese con la sua presenza e di conseguenza con la sua attività produce «storia». Questo patrimonio culturale appartiene alla comunità, ai cittadini. Noi dobbiamo chiederci se possiamo arrogarci il diritto di prendere, realizzare e sfruttare l'iniziativa in questione, anche se quest'ultima è lodevole. Bisogna evitare una situazione concorrenziale e peggio ancora conflittuale con istanze dello Stato che per ufficio operano già in questo settore.

In seguito ci sono degli altri aspetti di carattere amministrativo e organizzativo

(p.es.: il personale, l'ubicazione) e non per ultimo sorgono delle esigenze di carattere finanziario.

Abbiamo proceduto innanzitutto ad una fase d'informazione, a tal fine abbiamo preso contatto con diverse istanze e persone che per ufficio o vocazione possiedono già dell'esperienza nel campo concreto.

Abbiamo scambiato delle opinioni con:

- l'Archivista federale;
- con istanze dell'amministrazione militare di alcuni cantoni limitrofi;
- con l'Archivista cantonale.

In seguito abbiamo proceduto ad un lavoro che potrei denominare — fase di ricerca di trasparenza — cioè ci siamo chiesti quali sono le sorgenti che potrebbero in potenziale alimentare l'Archivio in questione.

Le sorgenti possono essere le seguenti:

- Amministrazione dello Stato ed in particolare i Dipartimenti (non necessariamente solamente il Dipartimento militare per il fatto che sempre di più un affare militare coinvolge una serie di settori della vita pubblica).
- Comuni e Patriziati (Enti che godono di una loro autonomia, dunque ai nostri fini raggiungibili con certe riserve).
- Privati (militi ed in particolare coloro che hanno prestato servizio prima e durante il servizio attivo 1939-1945 — altri, cioè giornalisti, storiografi, collezionisti — infine gli eredi di famiglie con lunga tradizione militare).
- Uffici federali di stanza nel Ticino (in particolare i Comandi delle grandi formazioni che sono ubicati a Bellinzona ed i Comandi delle Piazze d'armi).

Dopo queste fasi preliminari eravamo in grado di procedere ad un primo rendiconto al Presidente della STU. In una lettera del mese di luglio del 1983 si scriveva: (cito alcuni passaggi)

Constatazioni

- l'Archivista cantonale è della ferma opinione che i documenti di carattere militari devono essere custoditi nell'Archivio cantonale alla stregua di qualsiasi altro documento degno di essere conservato;
- ...

Considerazioni

- noi condividiamo l'opinione dell'Archivista cantonale secondo cui un'azione isolata non è opportuna. L'«Archivio militare» è una componente dell'Archivio cantonale;
- ...

Proposte

- la STU sottolinea al Consiglio di Stato l'importanza della raccolta del materiale di carattere storico-militare;
- la STU promuove nel modo più opportuno la raccolta degli atti di carattere militare che si trovano presso i privati. Per realizzare quest'azione raccomandiamo di coinvolgere i singoli Circoli degli ufficiali, le Associazioni d'arma, l'ASSU ed altre Società;
- a tempo debito di definire la forma di collaborazione in particolar modo con l'Archivista cantonale, ma anche con le Associazioni ed i singoli.

3. Cosa si ha l'intenzione di fare

a) «Operare nel settore Privati»

Vorrei dire qui che siamo un po' svantaggiati per il fatto che esistono delle lacune nell'apparato giuridico in questo campo. Mi spiego: a livello federale c'è un documento prezioso (Schweizerisches Bundesarchiv Bern, Weisung betreffend di Abgabe von Schriftgut an das Bundesarchiv - 3. Auflage 1980) in base al quale famiglie come: Motta, Minger, von Sprecher, Guisan hanno consegnato una quantità di documenti di somma importanza. Le garanzie al riguardo del diritto di proprietà e dell'uso appropriato della documentazione, secondo accordi precisi con gli eredi, sono appunto contenute nelle direttive menzionate. La legge-quadro sul promovimento della cultura che entrerà in vigore nel 1985 sarà il documento base dal quale scaturirà presumibilmente una legge sugli archivi, un Regolamento dell'Archivio cantonale e per finire delle direttive analoghe a quelle federali menzionate (1986?).

Però noi non vogliamo aspettare gli eventi e per questa ragione bisognerà escogitare un «modus operandi» onde sensibilizzare e incitare i Privati a trasmettere quanto può interessare il settore dell'Archivio cantonale con il quale noi (STU) intendiamo lavorare in stretta collaborazione.

b) Intavolare un discorso con il Dipartimento militare federale onde raggiungere tramite gli SM degli Aggruppamenti i comandi delle grandi formazioni ed

i comandi delle Piazze d'armi (qui vorrei per esempio menzionare tutto quanto riguarda la già Piazza d'armi di Bellinzona che sicuramente è sparagliato presso diverse istanze e persone).

- c) Continuare e consolidare la «Entente cordiale» che abbiamo con l'Amministrazione dello Stato ed in particolare con l'Archivista cantonale.

7. Diversi

7.1. 125.mo del Circolo ufficiali di Bellinzona

Se la SSU ha festeggiato a Friborgo il suo 125.mo anno di esistenza, mi piace sottolineare il 125.mo del Circolo ufficiali di Bellinzona e complimentarmi vivamente a nome di tutti gli ufficiali ticinesi per questo traguardo che non è stato sicuramente facile da raggiungere.

La nostra riconoscenza va a tutti i Camerati che ci hanno preceduto in tale Società, che ci hanno segnata la via, tramandandoci quegli ideali che sono poi diventati i nostri.

Ai Camerati defunti il nostro commosso ricordo, a quelli attualmente attivi, al loro Presidente col Foletti ed al Comitato, il ringraziamento per l'attività che assicura il presente ed assicurerà il futuro del Circolo ufficiali di Bellinzona, esempio di Società paramilitare ticinese la cui storia affonda le radici ben al di là di un secolo.

Mi permetto ricordare ai soci presenti ed a coloro che mi leggeranno sulla RMSI, la pubblicazione «Storia di una Società nelle cronache di una città» (1859-1984). Si tratta di un libro validissimo, ricco di notizie, di fotografie, di aneddoti, che è stato realizzato dal Signor Adolfo Caldelari, cultore di cose storiche locali, deceduto purtroppo prima che l'opera fosse terminata.

Questo libro è poi stato portato a termine dai Camerati col Foletti, Presidente del Circolo, col Beeler, cap Ghezzi e cap Lazzarotto.

È un libro che ogni ufficiale ticinese dovrebbe possedere perché in esso si tratta non solo la storia di un Circolo di ufficiali, ma anche quella della nostra Capitale e quindi di una parte importante della storia ticinese.

Auguro al Circolo di Bellinzona che questo mio appello venga seguito.

7.2. Rivista militare della Svizzera italiana

Rinnovo ogni anno le felicitazioni della STU al Circolo ufficiali di Lugano ed al Comitato redazionale della Rivista, diretta come sempre magistralmente, dal

Camerata br Torriani, per la costante ottima qualità di questa pubblicazione. E, come ogni anno, formulo l'auspicio che numerosi siano i nuovi abbonati: il grande impegno fornito da chi dedica la propria attività a favore dei Camerati (e ciò a titolo grazioso) non deve e non può essere disatteso, né non ricompensato con un successo di diffusione.

7.3. Revisione della legge cantonale sulla detenzione di armi e munizioni

A seguito dell'aumento della criminalità che si constata in questi ultimi anni, è probabile che l'attuale legge cantonale vigente, venga modificata in modo molto restrittivo per cui certe attività di rito sportivo potrebbero venire ostacolate o addirittura sopprese.

A seguito di ciò e al fine di seguire questo problema con cognizione di causa, il Comitato cantonale ha delegato il proprio membro cap Tamò a partecipare alle sedute di un gruppo di lavoro organizzato dalla Federtiro Sportiva Ticinese. Presidente di questa associazione è il nostro Camerata magg Schirrmeister. Due sono state le sedute finora.

Le sezioni saranno mantenute al corrente di questi lavori tramite i loro rappresentanti nel Comitato cantonale.

È chiaro che la tendenza per noi ufficiali è sì che si inasprisca tale legge, quale deterrente all'incremento della criminalità, ma che contemporaneamente essa non ostacoli il tiro sportivo dei cadetti e di chi in generale è un appassionato di questo sport.

7.4. Eventuale soppressione del pugnale

Il DMF, nell'ambito delle misure di economia, ha esaminato l'eventualità di non più consegnare agli ufficiali ed ai sottufficiali il pugnale.

La STU ha, a suo tempo, indirizzato una lettera alla SSU in cui si oppone risolutamente a tale soppressione.

La Conferenza dei Direttori militari romandi e ticinesi ha pure indirizzato una lettera in tal senso al Capo del DMF.

Riteniamo che non è sopprimendo il pugnale, unico simbolo tangibile di comando che ci è stato rimesso a suo tempo, nel corso di una memorabile cerimonia, che si potranno realizzare economie degne di questo nome.

Le Sezioni saranno tenute al corrente dei risultati delle consultazioni in corso tra il DMF e le Autorità Militari Cantonali, nonché tra il DMF e la SSU.

Le poignard

(Lettre adressée par le président de la Conférence des directeurs militaires romands à M. le conseiller fédéral G.-A. Chevallaz, chef DMF, le 20 septembre 1983).

Monsieur le conseiller fédéral,

Au cours de notre séance du 17 janvier dernier à Puidoux, séance à laquelle vous nous avez fait l'honneur de participer, nous avons évoqué l'éventualité d'une suppression du poignard dans la tenue de service de l'officier. Vous nous avez fait part de vos sentiments personnels à cet égard et avez exprimé le voeu que nous consultions nos sociétés cantonales d'officiers à ce sujet.

Je suis aujourd'hui en mesure de vous remettre les déterminations de toutes nos sociétés d'officiers romandes et tessinoises.

Vous constaterez que celles-ci sont unanimes à marquer leur attachement à ce symbole de la tradition historique et de la liberté de l'homme libre. Plusieurs sociétés relèvent notamment que le poignard, signe de commandement, solennellement remis aux jeunes lieutenants au moment de leur promotion, marque leur prise de responsabilités militaires nouvelles. Il est tout à la fois une distinction et un rappel concret des efforts fournis à l'école d'aspirants. Il marque ainsi un passage important dans la hiérarchie militaire, conférant à celui qui le porte l'autorité attribuée à l'officier, autorité que rappelle le brevet de nomination. Cette arme qui a remplacé le sabre depuis une quarantaine d'années, est entrée dans nos traditions.

En général, nos sociétés souhaitent non seulement le maintien du poignard d'officier, mais encore une réglementation plus rigoureuse de son port dans la tenue de service.

En ce qui concerne notre conférence, nous exprimons aussi notre attachement aux valeurs symboliques et nous considérons que les réflexions des sociétés d'officiers à ce sujet sont fort pertinentes. Dans son ordre du jour du 15 mai 1940 le général Guisan affirmait: «Les équipes de combat, qu'elles soient entourées ou dépassées, combattent dans leurs positions jusqu'à l'épuisement de leur munition. Ensuite on continue avec l'arme blanche...». Baïonnettes et poignards apparaissent ici comme le signe de la ténacité au combat, de la volonté inébranlable de servir, de l'engagement personnel jusqu'au don de sa vie.

Profondément convaincu, comme nos officiers romands, de la nécessité de ces rappels symboliques nous ne pouvons que vous inviter à apporter votre appui

personnel pour le maintien du poignard d'officier dans la tenue de service. Apparemment mineur face aux autres éléments de la défense nationale, ce problème revêt néanmoins un aspect psychologique non négligeable. Je vous remercie d'y prêter toute l'attention souhaitée par notre intervention.
Veuillez agréer, Monsieur le conseiller fédéral, l'assurance de ma considération très distinguée.

Le président: J.-F. Leuba

7.5. 16.mo Tiro cantonale 1984

Organizzato dalla Società «Liberi Tiratori» di Chiasso e la «Balernitana» di Balerna, si svolgerà allo stand della Rovagina a Morbio Superiore il 9 giugno 1984. Invito le Sezioni a voler far partecipare i propri soci in gran numero.

8. Conclusioni

Riteniamo che anche quest'anno il Comitato della STU ha dato seguito al suo mandato con coerenza e certamente con impegno.

Risultati positivi si sono avuti, come già detto, nel campo politico con una lotta vittoriosa da parte delle sezioni contro l'iniziativa per un vero servizio civile. Nel campo della Scuola ticinese i contatti a livello dipartimentale (militare e della pubblica educazione), l'attività dei nostri Camerati docenti operanti nei vari istituti scolastici, hanno fatto sì che oltre 2000 allievi abbiano partecipato, quali spettatori entusiasti, alla «Sfilata Castello 1983».

È evidente che a questo successo di partecipazione scolastica, che mi piace definire non indifferente, hanno pure contribuito la volontà politica del Consiglio di Stato e l'appoggio finanziario della Grande Unità dell'Esercito incaricata dell'organizzazione della manifestazione, che si è assunta il costo totale dei trasporti.

Su quanto si farà in futuro o si potrà fare, siete stati orientati dai Presidenti delle tre Commissioni.

La STU, d'altra parte, prenderà prossimamente direttamente contatto con tutte le Associazioni militari ticinesi, per la costituzione di un gruppo di lavoro che tratterà problemi comuni che vi elenco:

- Iniziative contro l'Esercito;
- Scuola ticinese;
- Movimenti pacifisti;
- Comportamento della RSI e della RTSI.

Riteniamo che è solo allargando la base di azione che potremo meglio intervenire in tutti quegli ambienti che tendono a ledere gli interessi delle nostre Associazioni paramilitari e della difesa generale.

Naturalmente l'attività dipenderà anche dai mezzi finanziari a disposizione della STU.

Ma di ciò si parlerà quando dibatteremo la trattanda 3.

Termino con il doveroso e rituale mio ringraziamento ai membri del Comitato cantonale, ai Presidenti delle Sezioni per l'ottima collaborazione e per i preziosi consigli di cui sono stati generosi verso la mia persona.

A nome di tutta l'Ufficialità ticinese ringrazio pure il Capo del DMC per il suo aiuto morale e finanziario, gli ufficiali generali, i Comandanti delle grandi Unità, per la simpatia e per l'appoggio che ci testimoniano nonché i Comandanti delle SR del Cantone ed i Direttori degli Arsenali per la loro disponibilità.

A voi, cari Camerati, con il mio ringraziamento per la vostra attività preziosa in seno alla truppa e nelle Sezioni, vada anche la mia esortazione a mantenervi politicamente attivi, ad essere presenti numerosi alle manifestazioni organizzate dalle Sezioni, a portare nuove idee e stimoli alle vostre Società ed alla STU tramite i vostri rappresentanti.

E non dimentichiamoci di quei Camerati ufficiali che, per motivi che ci sfuggono, non fanno parte delle Sezioni: avviciniamoli e tentiamo di averli con noi! E, da ultimo, un invito al Corpo degli ufficiali ticinesi ed ai membri della STU in particolare

- *ad essere coerenti*: con gli ideali che ci hanno animato al momento in cui abbiamo voluto diventare ufficiali;
- *ad avere coraggio*: e conseguentemente vivere ed agire da ufficiali in ogni momento;
- *a mostrare coesione*: quando siamo chiamati a prendere quelle decisioni politiche per il mantenimento di quella democrazia che ci siamo costruiti nei secoli e che non intendiamo esporre ai pericoli del qualunquismo, del marxismo-leninismo e di altre correnti che con la vera democrazia nulla hanno a che vedere.

Ringrazio per l'attenzione e metto in discussione la mia relazione.

Società ticinese degli ufficiali

Comitato

col Pierangelo Ruggeri, Lugano	presidente
I ten Rinaldo Rossi, Aldesago	segretario-cassiere
cap Grégoire Carnat, Ascona	rappr. CU Locarno, vicepresidente
cap Franco Lazzarotto, Arbedo	rappresentante CU Bellinzona
cap Paolo Tamò, Savosa	rappresentante CU Lugano
cap Adriano Meoli, Montagnola	rappresentante CU Mendrisio
magg Armando Giani, Lugano	rappresentante Avia/DCA
cap Silvano Beffa, Ascona	rappresentante STA
cap Riccardo Veri, Canobbio	rappresentante SSUTMM
cap Arturo Romer, Minusio	rappresentante ATUT
magg Remo Lardi, Minusio	cdt circondario
br Alessandro Torriani, Agno	redattore-capo RMSI
magg Roberto Unternährer, Davesco	delegato nel comitato SSU

Sezioni affiliate

Circolo ufficiali di Bellinzona	presidente
Circolo ufficiali di Locarno	col Fausto Foletti, Carasso
Circolo ufficiali di Lugano	magg Federico Bazzi, Ascona
Circolo ufficiali di Mendrisio	col Roberto Vecchi, Lugano
Avia/DCA	cap Renato Boldini, Chiasso
ATUT - Associazione ticinese uff treно	magg Armando Giani, Lugano
STA - Società ticinese di artiglieria	cap Arturo Romer, Minusio
SSUTMM - Società svizzera uff truppe motorizzate e meccanizzate, sez. Ticino	cap Lorenzo Anastasi, Minusio
	magg Pierluigi Gervasoni, Arbedo

Commissioni

Scuola	presidente
Difesa generale e pacifismo	magg Rudi Herold, Biasca
Archivio truppe ticinesi	ten col Alessandro Lepori, Lugano
	col Enrico Bächtold, Locarno

Altre Società ticinesi paramilitari non affiliate alla STU

Associazione ticinese informatori
Società dei genieri
ASSU, Sezione Ticino

Associazione SFEs Sezione Ticino
Associazione ufficiali trp trm
Associazione dei furieri
Associazione dei sgtm
Associazione gioventù ed Esercito
Associazione ticinese trp motorizzate

Verbale dell'Assemblea generale 1983

Luogo: Monte Ceneri, sala film.

Data: sabato, 7 maggio 1982.

Durata: 14.30-17.30.

Presenti: 142 membri di sezioni (liste di presenza agli atti) 203 gli assenti giustificati.

Non hanno potuto intervenire:

il Direttore del DMC on Respi, il cdt CA mont 3, il cdt br fr 9, il Presidente SSU col Bärtsch, il Presidente dell'ASSU Ticino prof. Pedrioli, la Presidente SFEs signorina Galimberti.

Ospiti: cdt corpo Roger Mabillard, capo dell'istruzione (relatore).

magg R. Lardi, segretario DMC.

col Hellmüller, in rappresentanza del Comitato SSU.

app Bianchi in rappresentanza del Comitato ASSU.

avv. F. Cotti, ex direttore DMC.

I testi integrali delle relazioni presentate sono stati pubblicati sulla Rivista Militare della Svizzera Italiana, fascicolo 3, maggio-giugno 1983.

* * *

Quali scrutatori sono designati il magg Mombelli ed il cap Dober.

1. Verbale dell'assemblea del 22 maggio 1982

Essendo stato pubblicato nel programma della manifestazione, il verbale viene dato per letto ed approvato.

2. Relazione presidenziale

La vitalità delle sezioni facenti capo alla Società ticinese degli ufficiali durante il 1983 è confermata da due importanti indicatori: il numero dei soci, che è passato dai 1070 dell'inizio 1982 ai 1180 del 1983 e le manifestazioni organizzate nel Cantone, che sono state 55 nel 1983 contro 44 l'anno precedente.

Dopo questa prima parte della relazione, nella quale sono stati illustrati l'assetto e la vita della Società, il Presidente ha presentato una vasta panoramica — ampiamente documentata con dati, confronti, tabelle e schizzi — sulla situazione politico-militare del momento. Nonostante i numerosi focolai sparsi sul globo, il pericolo di una guerra totale non risulta incombente. Si acuisce per contro sempre più il clima di guerra fredda fra Est ed Ovest. Da parte sua la Svizzera cerca di rinnovare determinati settori dell'armamento del proprio esercito, compatibilmente con le restrizioni imposte dal regime di austerità finanziaria, mentre gli animi si accendono sempre più frequentemente, pro o contro l'esercito, su temi come la piazza d'armi di Rothenturm, l'iniziativa per un vero servizio civile, il pacifismo. Il Presidente illustra il concetto svizzero di difesa generale, con i suoi quattro pilastri (l'esercito, la protezione civile, l'economia di guerra, la difesa psicologica), soffermandosi in particolare su quanto è stato finora realizzato nell'ambito della protezione civile, sia in Svizzera, sia più in dettaglio nel Cantone Ticino.

Per concludere il Presidente annuncia la creazione di tre commissioni all'interno della STU, quali strumenti di studio e di intervento del Comitato, per i settori della scuola, del pacifismo e dell'archivio storico. La relazione è accolta con un applauso generale.

3. Rapporto del cassiere e dei revisori

Il segretario commenta i conti del 1982, che chiudono con un'eccedenza dei ricavi di 1434 franchi. Il patrimonio ammontava al 31.12.82 a 3020.05 franchi.

Il preventivo per il 1983 contempla un importo superiore di introiti, dato che la tassa sociale è stata aumentata di 2 franchi per socio, ma anche maggiori impegni finanziari a seguito dell'attività delle commissioni di recente costituzione. Viene in seguito dato lettura del rapporto dei revisori, redatto dal cap Bosia e dal I ten Soldati del Circolo ufficiali del Mendrisiotto.

L'assemblea approva i conti e ne dà scarico al Comitato.

4. Nomine statutarie

Il Comitato in carica, eletto dall'Assemblea straordinaria del 16 novembre 1979, ha concluso il suo mandato.

A questo punto viene chiamato a dirigere l'assemblea il col Nessi, il quale, dopo i ringraziamenti di rito al Presidente ed al Comitato uscenti per il lavoro svolto, comunica che tutte le sezioni, interpellate in merito ad eventuali candidature per la presidenza durante il periodo 1983-1986, hanno formulato la proposta di confermare a Presidente il col Ruggeri. Questi accetta, ringraziando per la fiducia accordatagli.

Gli altri membri del Comitato vengono designati, secondo gli statuti, dalle singole sezioni oppure risultano nominati d'ufficio.

Il nuovo Comitato, per il triennio 1983-1986, si compone come segue:

Presidente: col Pierangelo Ruggeri

Segretario: I ten Rinaldo Rossi

Membri: cap Franco Lazzarotto (CU Bellinzona)

cap Grégoire Carnat (CU Locarno)

cap Paolo Tamò (CU Lugano)

cap Adriano Meoli (CU Mendrisio)

cap Arturo Romer (ATUT)

magg Armando Giani (AVIA/DCA)

cap Silvano Beffa (STA)

cap Riccardo Veri (SSUTMM)

magg Remo Lardi (cdt circondario)

br Alessandro Torriani (redattore capo RMSI)

magg Roberto Unternährer (delegato nel Comitato della SSU).

Quale revisore dei conti per il 1983 viene designato il Circolo ufficiali di Locarno.

5. Eventuali

- Il *col Vecchi* prende la parola per attirare l'attenzione sulla campagna già iniziata in vista della votazione federale sull'iniziativa per un vero servizio civile. Circolano lettere indirizzate ad ufficiali e formulate in modo abile, con le quali si invita ad aderire. Bisogna essere particolarmente attenti.
- Il *div Moccetti* esprime la sua soddisfazione per il lavoro svolto dal Comitato uscente, che ringrazia di cuore, ed esprime a nome di tutta l'ufficialità ticinese

se, l'augurio al nuovo Comitato per il massimo successo, seguendo la strada finora tracciata. Lo sforzo principale della STU va fatto, in osservanza degli statuti, per risolvere i problemi reali ed attuali del nostro corpo degli ufficiali, tra cui la sua formazione fuori servizio. Nella soluzione dei problemi fondamentali, dobbiamo agire nel rispetto della molteplicità delle opinioni; le due commissioni testé create devono trovare appoggio da parte di tutti gli ufficiali, nella ricerca della pace alla quale tutti diamo estrema importanza: pace nella libertà, nella dignità, nella democrazia e nel rispetto dell'uomo. La legittima difesa è compatibile anche con la fede cristiana.

- Il *col Tenchio* rileva l'importanza di mantenere il contatto con i giovani, i quali spesso mostrano una certa impreparazione ad affrontare i problemi politici di fondo.

In mancanza di ulteriori interventi, l'Assemblea è dichiarata chiusa.

* * *

Segue la relazione del cdt corpo Roger Mabillard, capo dell'istruzione, sul tema «*L'idoneità alla guerra*».

Partendo dall'interrogativo a sapere se le innovazioni introdotto negli ultimi vent'anni nel nostro esercito ne hanno migliorato la sua idoneità alla guerra, il cdt corpo Mabillard analizza il concetto di volontà e capacità di difesa di un popolo, di un esercito. Da una parte essa affonda le sue radici nel più intimo contesto della società, fra cui la famiglia, la scuola, i partiti, dai quali trae il suo alimento, ma deve essere temprata da un forte senso di abnegazione, affilata dalla presa di coscienza della minaccia potenziale che pesa sul paese e rafforzata dal senso di disciplina, di sottomissione, di sacrificio, senza di che la vita militare non è concepibile.

Ritenuto come la maggioranza dei cittadini crede nella validità del nostro sistema politico-economico ed è quindi pronta a difendere la nostra società, se occorresse con le armi, il relatore ritiene che una presa di coscienza puramente verbale sia insufficiente. Occorre inoltre essere vigilanti e seguire con attenzione i vari movimenti che accalorano gli animi in Europa, ma occorre altresì imporre curriculi di preparazione delle nostre truppe più esigenti, fissare impegni di resistenza fisica e psichica più accentuati, curare la mobilità di spirito, l'abilità nell'impiego delle armi e degli apparecchi.

In particolare i capi devono essere d'esempio per ciò che concerne la disciplina, l'ordine, la fiducia in sé stessi e nei mezzi a disposizione.

Ogni ufficiale, diventando tale, si è impegnato per tutta la durata della sua vita, in una lotta in favore della difesa nazionale. Far parte di questo esercito, conclude il cdt corpo Mabillard, è un privilegio, assumervi delle responsabilità è un onore e questa sera il capo dell'istruzione si felicita di poter condividere questo onore con voi.

SOCIETÀ TICINESE DEGLI UFFICIALI

Il Presidente:
col Ruggeri

Il Segretario:
magg Crivelli

Conti STU per il periodo 1.1.-31.12.1983

Entrate		
Tasse sociali	5.097.—	
Sussidi	1.000.—	6.097.—
Uscite		
Tasse alla SSU	2.451.—	
Ricevimento neopromossi	691.40	
Sedute	48.40	
Cancelleria	79.20	
Diversi	195.—	
Postali	152.45	
Assemblea 1983	363.75(*)	3.981.20
Maggiore entrata 1983		2.115.80
Patrimonio		
Al 1.1.1983		3.020.05
Maggiore entrata 1983		2.115.80
Al 31.12.1983		5.135.85
Così composto:		
Conto chèques postali	3.035.85	
Libretto Banca Stato	2.000.—	
Debitori	100.—	
(*) Assemblea 1983	5.135.85	
Ricavi da inserzioni		2.550.—
Stampa programmi	1.599.—	
Buste, spedizioni, diversi	522.75	
Aperitivo	792.—	2.913.75
Maggiore uscita Assemblea 1983		363.75